

IL PERCORSO

Il percorso inizia dal piazzale sottostante il **Santuario delle Grazie**. All'interno di un parco le stazioni di una **Via Crucis** conducono al Santuario stesso. Dal lato opposto della strada si trova l'impianto per la distribuzione dell'acqua di Ridracoli, dove è possibile rifornirsi. Si dice che la Via Crucis originaria, che risale al 1554, sia posteriore solo alla Via Crucis di Gerusalemme. Le stazioni attuali sono del 1954; di un certo interesse i **bassorilievi di Elio Morri**, ceramicati da Anselmo Bucci. L'arrivo al Santuario, specialmente nei tranquilli giorni infrasettimanali, infonde una sensazione di serenità e raccoglimento. **Il complesso francescano** fu edificato alla fine del Trecento (1391-1396) grazie al mecenatismo della famiglia Delle Caminate, alleata dei Malatesta, nel luogo di una celletta in ricordo di un evento prodigioso avvenuto nel 1286. La prima chiesa fu consacrata nel 1430. Altra opera importante è il **Crocifisso su tavola** risalente agli anni trenta del Quattrocento, di scuola emiliana, conservato presso la seconda cappella di sinistra. La seconda guerra mondiale ha danneggiato notevolmente il complesso, in particolare la parte residenziale del convento. Sul lato opposto all'ingresso del Santuario si trova il **Museo degli Sguardi**, esposizione delle raccolte etnografiche del Comune di Rimini. Di un certo interesse naturalistico il **bosco del Santuario**, il quale rappresenta probabilmente quanto di più prossimo alla espressione spontanea della vegetazione si possa osservare nella fascia collinare riminese prospiciente la città. Da Piazzale Ruffi ci inoltriamo per via Covignano in direzione **dell'Abbazia di Scolca**. Se scendessimo in senso opposto per un breve tratto, vedremmo alla base di un'alta parete l'ingresso murato di una delle tante grotte non visitabili che perforano il sottosuolo locale. Corridoi, nicchie, volte e false architetture si succedono per centinaia di metri. Ipogei simili si trovano in varie località e hanno dato origine a leggende. Per alcuni i "frati bianchi" le avrebbero utilizzate per scopi non proprio edificanti. Per altri farebbero capo ad un collegamento sotterraneo con la città di Rimini. Durante l'ultima guerra mondiale vi trovarono rifugio molti riminesi. L'ombrosa strada che porta all'Abbazia di Scolca poi a **Villa Belvedere** permette di avvicinare la rigogliosa vegetazione subspontanea della collina. **L'Abbazia di Santa Maria Annunziata Nuova di Scolca** fu edificata nel 1418 grazie

ad una donazione di Carlo Malatesta, signore di Rimini dal 1385 al 1429. **Giorgio Vasari** dipinse nel 1548 per i monaci la pala d'altare raffigurante l'Adorazione dei Magi, oggi nel coro. Lungo la strada che precede **Villa Belvedere** l'impressione è quella di passare all'interno di un fitto bosco, con le querce che aggettano sulla carreggiata. Oltre l'ingresso in disuso di Villa Belvedere, ne costeggiamo il parco, dove sveltano pini, tigli, querce, vecchi allori. A destra si apre il panorama sulle pendici di San Fortunato, sulla bassa Valmarecchia e la costa.

La sommità collinare, accanto a una selva di ripetitori, ospita **l'edificio conventuale di San Girolamo**, oggetto di scavi archeologici e restauri. All'altezza di **Villa Battaglia**, dopo un ultimo sguardo all'ampio entroterra, con San Marino in primo piano, l'alta Valconca e la Valmarecchia, si devia per via Monterotondo, tra uliveti di recente impianto. Di fronte a **Villa Francolini**, un piccolo bosco di lecci ricorda quello delle Grazie. Seguono ancora uliveti e abitazioni fin oltre la sbarra, dove inizia lo sterrato che conduce al piazzale della Galvanina. **Covignano** possiede varie sorgenti, punti di aggregazione di genti e luoghi di culto tra il VI secolo a.C. e il II d.C. Tra queste le sorgenti del Monte Cavo e del Castellaccio. **La Galvanina** è però la più nota. Le testimonianze archeologiche della zona risalgono al I secolo. La fonte è oggi utilizzata su scala industriale. Il percorso procede ai piedi del colle, secondo i tratti viari indicati nella scheda tecnica. A Cà Palloni è possibile variare il percorso risalendo via S. Lorenzo a Monte fino a riprendere via Covignano e trovarsi nelle adiacenze dell'Abbazia di Scolca, dalla quale tornare al punto di partenza. **Via della Carletta** scorre ancora infossata e stretta con i versanti collinari a destra. Le grandi querce, una costante del territorio covignanese, avvolte ancora oggi da un'aura sacrale e simbolica di antichissima origine. **Concludiamo il percorso** risalendo lo sterrato che continua con via delle Fonti fino a ritrovare a sinistra via Vasari poi il Santuario delle Grazie e il sottostante parcheggio.



Il percorso di Covignano si sviluppa ad anello e percorre il Sentiero CAI N° 029. Parte dal piazzale sottostante il Santuario Madonna delle Grazie, dove ha inizio la Via Crucis, ed è lungo 6 chilometri con 200 metri di dislivello in salita.

L'anello può essere abbreviato utilizzando come variante il Sentiero CAI N° 029A.



Santuario di Santa Maria
delle Grazie



Museo degli sguardi



Abbazia di S. Maria
Annunziata Nuova di Scolca



Giorgio Vasari

Ufficio CI.VI.VO.

Via Caduti di Marzabotto n. 25 - P.T.

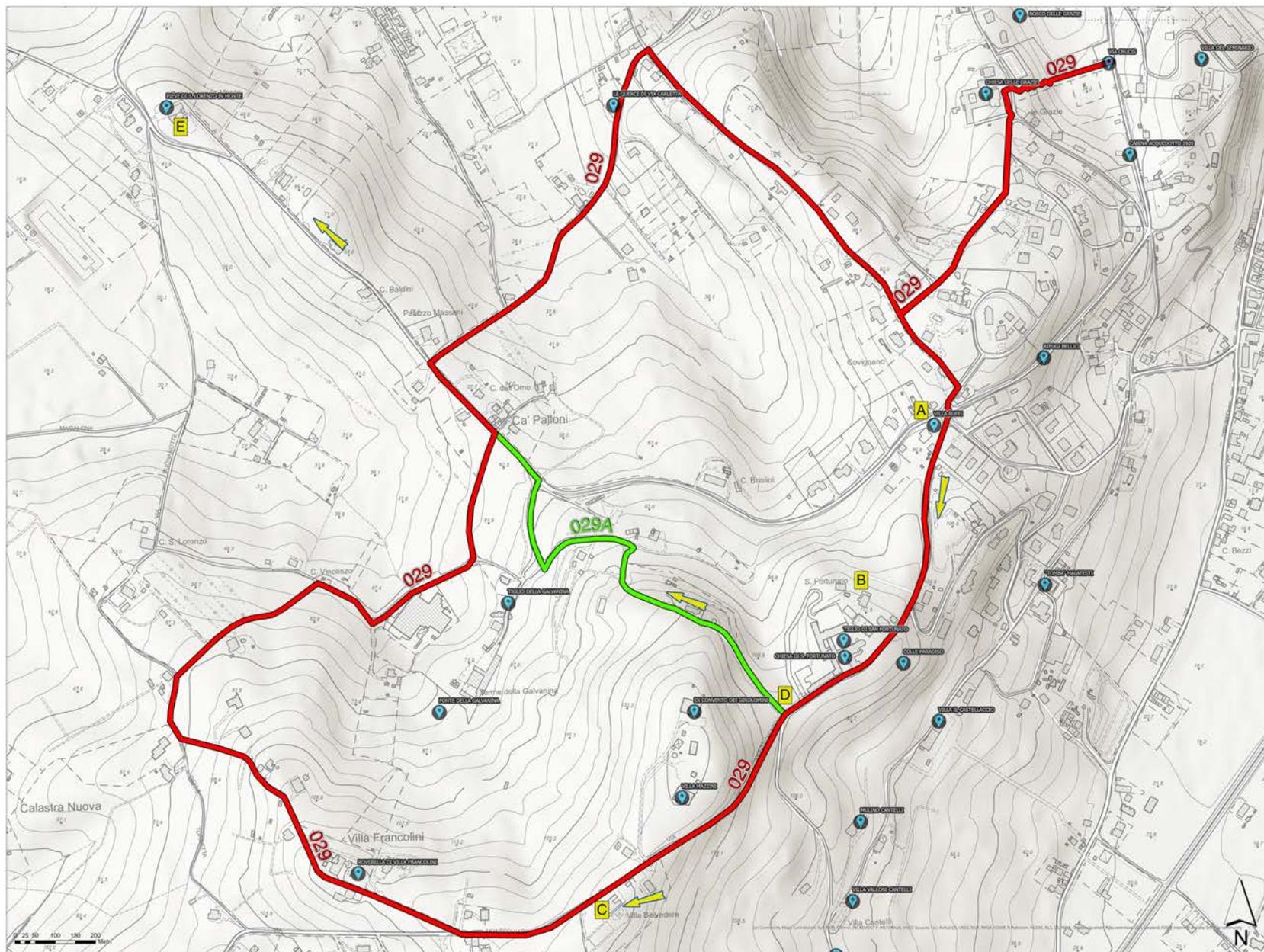
47922 Rimini

0541.704920 - 704787

email: civivo@comune.rimini.it

www.civivo.it

LA BATTAGLIA DI SAN FORTUNATO - 18 E 19 SETTEMBRE 1944



Sotto la spinta dell'avanzata alleata proveniente da Coriano, le forze tedesche furono costrette a ritirarsi gradualmente verso il torrente Ausa ed il fortificato Colle di Covignano. Nella notte tra il 18 e 19 Settembre 1944 la Quarta Divisione alleata oltrepassò il fiume Ausa ostacolata dal fuoco nemico asserragliato sul colle di Covignano e nonostante le considerevoli perdite subite riuscì a raggiungere le pendici del colle.

La mattina compagnie canadesi cominciarono ad avanzare sotto il tiro delle mitragliatrici e dell'artiglieria tanto che un ufficiale degli Hastings esclamò sconfortato: "Non ce la faremo mai".

Con determinazione i canadesi raggiunsero Villa Cantelli roccaforte tedesca e nel pomeriggio le compagnie della Royal Edmonton e Seaforth Highlander nonostante tiri incrociati e scontri corpo a corpo riuscirono ad infiltrarsi tra le linee nemiche. Si arresero i primi difensori, quelli della Turkmena ed i più orgogliosi paracadutisti. Un carro Panzer Tiger venne distrutto nei pressi di Villa Ruffi (punto A) e ciò permise ai canadesi di risalire verso San Fortunato (punto B).

Il capitano Henry Tellier, dopo vari tentativi prese il Belvedere (punto C) ed il capitano J.A. Dougan sfondò tra la chiesa e l'altura a fianco (casa di Cuciarin).

Notò la tortuosa stradina incassata (punto D) che, in discesa, portava più a valle fino alla chiesa di San Lorenzo (punto E) e nella notte tra il 19 e 20 settembre di qui passò la compagnia "C" del reggimento Royal Edmonton al comando del capt. Dougan.

Il fronte era rotto e ciò permise agli alleati di raggiungere il fiume Marecchia.

La Wehrmacht, per evitare un ampio accerchiamento, si ritirò immediatamente oltre il fiume Marecchia.

Fonti storiche tratte da:

"Covignanum" di Alessandro Buda Hardy

"L'Offensiva della linea Gotica"

Comune di Rimini